

gliorato rispetto al contenuto originario del decreto-legge. Ribadisco quindi la nostra astensione.

FRANCESCO FORMENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, a nome del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania chiedo la votazione per parti separate dell'emendamento in esame, nel senso di votare preliminarmente il comma 5-*quinquies* e successivamente il comma 5-*sexies*.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Formenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 5-*quinquies* dell'emendamento 3.13 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	330
Maggioranza	166
Hanno votato sì	329
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 5-*sexies* dell'emendamento 3.13 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono 6 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	253
Astenuti	72
Maggioranza	127

Hanno votato sì 226

Hanno votato no ... 27

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	326
Maggioranza	164
Hanno votato sì	325
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraca 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	326
Maggioranza	164
Hanno votato sì	82
Hanno votato no ...	244

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo all'emendamento Giannattasio 5.6.

ROBERTO LAVAGNINI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lavagnini.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Giannattasio 5.6, fatto proprio dall'onorevole Lavagnini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marinacci. Ne ha facoltà.

NICANDRO MARINACCI. Signor Presidente, desidero innanzitutto dichiarare che intendo aggiungere la mia firma, nonché quella dei colleghi Volonté e Teresio Delfino, all'emendamento Giannattasio 5.6.

Richiamo l'attenzione dell'Assemblea perché ritengo che il sottosegretario Barberi non sia stato puntuale su tale emendamento. Mi meraviglio, inoltre, dell'onorevole Lorenzetti, che è sicuramente una persona attenta e corretta. Quando si è verificato il terremoto nelle Marche e nell'Umbria sono risultati purtroppo colpiti tutti gli istituti scolastici, quindi quelli statali e quelli non statali. Dunque, sono stati colpiti gli alunni che frequentavano sia istituti statali sia istituti non statali. Chiedo dunque al rappresentante del Governo ed al presidente della Commissione che si aggiunga il riferimento alle scuole non statali, a tutte le istituzioni scolastiche non statali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giannattasio 5.6, fatto proprio dall'onorevole Lavagnini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	317
Astenuti	19
Maggioranza	159
Hanno votato sì	86
Hanno votato no ...	231

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.5.2.1 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	326
Astenuti	3
Maggioranza	164
Hanno votato sì	304
Hanno votato no ...	22

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sbarbati 5.2.

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, vorrei sapere dal relatore se ritenga importante — come io ritengo — aggiungere le parole « e successivi », saltate per un errore di trascrizione, dopo le parole « della legge 23 dicembre 1996, n. 662 ». Infatti, tutto ciò che è relativo alla legge n. 662 ha già trovato applicazione ed ora dobbiamo intervenire su quanto avverrà da adesso ai mesi di marzo o aprile, quando ci saranno i nuovi decreti; altrimenti non avremmo fatto altro che parlare di quanto è stato già realizzato. In definitiva, se non si aggiungessero le parole « e successivi » sarebbe una presa in giro.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SAURO TURRONI, *Relatore*. La Commissione è d'accordo a riformulare l'emendamento nel senso di inserire le parole « e successivi » dopo le parole « della legge 23 dicembre 1996 n. 662 ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati 5.2, nel testo riformulato, così come modificato dal subemendamento approvato, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	319
Astenuti	8
Maggioranza	160
Hanno votato sì	308
Hanno votato no ...	11

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Onorevole Sbarbati, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 5.3?

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento anche perché ho già presentato un ordine del giorno che ne recepisce il contenuto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, a norma dell'articolo 96-bis, comma 8 del regolamento, in quanto non strettamente attinente alla materia recata dal decreto-legge, l'articolo aggiuntivo Bergamo 5.02, volto ad assegnare un finanziamento per la ristrutturazione di immobili danneggiati dal terremoto del 1982 in Calabria.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carotti Tit. 1.

PIETRO CAROTTI. Signor Presidente, prendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario a proposito dell'emendamento Cerulli Irelli 2.5 e ritiro il mio emendamento Tit. 1.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dis. 1.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	329
Maggioranza	165
Hanno votato sì	327
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva — Vedi votazioni).

**(Esame degli ordini del giorno —
A.C. 4274)**

PRESIDENTE. Sono stati presentati gli ordini del giorno Saraca ed altri n. 9/4274/1, Bracco ed altri n. 9/4274/2, Crema ed altri n. 9/4274/3, Casinelli ed altri n. 9/4274/4, Sbarbati e Iotti n. 9/4274/5, Agostini ed altri n. 9/4274/6, Lorenzetti ed altri n. 9/4274/7, Galdelli ed altri n. 9/4274/8, Giacco ed altri n. 9/4274/9, Duca ed altri n. 9/4274/10, Cesetti ed altri n. 9/4274/11, Nardone ed altri n. 9/4274/12, Giannotti ed altri n. 9/4274/13, Mariani ed altri n. 9/4274/14, Raffaelli ed altri n. 9/4274/15, Teresio Delfino ed altri n. 9/4274/16, Marinacci ed altri n. 9/4274/17, Alborghetti ed altri n. 9/4274/18, Ciapusci ed altri n. 9/4274/19, Mario Pepe n. 9/4274/20, Domenico Izzo ed altri n. 9/4274/21, Volonté ed altri n. 9/4274/22, Marinacci ed altri n. 9/4274/23, Bertucci e Saraca n. 9/4274/24, Giannattasio e Saraca n. 9/4274/25, De Cesaris ed altri n. 9/4274/26, Bergamo n. 9/4274/27, Benedetti Valentini n. 9/4274/28 e Cerulli Irelli e Carotti n. 9/4274/29 (vedi l'allegato A — A.C. 4274 sezione 5).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accetta gli ordini del giorno Saraca ed altri n. 9/4274/1, Bracco ed altri n. 9/4274/2, Crema ed altri n. 9/4274/3, Casinelli ed altri n. 9/4274/4, Sbarbati e Iotti n. 9/4274/5, mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Agostini ed altri n. 9/4274/6 e Lorenzetti ed altri n. 9/4274/7, con la precisazione che alcune delle richieste contenute in premessa sono già state attuate.

Il Governo è altresì favorevole agli ordini del giorno Galdelli ed altri n. 9/4274/8, Giacco ed altri n. 9/4274/9, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Duca ed altri n. 9/4274/10.

Il Governo esprime altresì parere favorevole sull'ordine del giorno Cesetti ed altri n. 9/4274/11. Accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno Nardone ed altri n. 9/4274/12. Per quanto attiene all'ordine del giorno Giannotti ed altri n. 9/4274/13 vi è un problema, in quanto è notorio come il Governo non possa assumere impegni sull'esenzione dall'IVA, per cui posso solo impegnarmi a che il Governo studi il problema, ma l'ordine del giorno, così come formulato, non può essere accolto.

PRESIDENTE. Nemmeno nella formula del Presidente Violante, cioè accolto come « leggera raccomandazione »?

FRANCO BARBERI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Sì, come « leggera raccomandazione » va bene.

PRESIDENTE. Vi sono varie forme di raccomandazione, e i professori queste cose le sanno!

FRANCO BARBERI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno Mariani ed altri n. 9/4274/14 e Raffaelli ed altri n. 9/4274/15. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Teresio Delfino ed altri n. 9/4274/16, devo dire che ciò che qui viene raccomandato è già stato fatto dal Governo, per cui mi sembra superfluo. Il parere è comunque favorevole. Il Governo non può accettare l'ordine del giorno Marinacci ed altri n. 9/4274/17, perché tutti gli impegni sono basati su premesse totalmente inesatte, quando non sbagliate. Il parere è quindi contrario. Esprimo parere contrario, soprattutto in merito alla seconda parte, sull'ordine del giorno Arboggetti ed altri n. 9/4274/18. Esprimo altresì parere contrario sull'ordine del giorno Ciapusci ed altri n. 9/4274/19. Possono essere accolti come raccomandazione gli ordini del giorno Mario Pepe n. 9/4274/20, Domenico Izzo ed altri n. 9/4274/21 e Volontè ed altri n. 9/4274/22. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Marinacci ed altri n. 9/4274/23 quanto ivi

previsto è già ricompreso nell'intesa di programma, comunque il parere è favorevole. Quanto richiesto nell'ordine del giorno Bertucci e Saraca n. 9/4274/24 è parzialmente attuato, comunque il parere è favorevole. Parere favorevole anche sull'ordine del giorno Giannattasio e Saraca n. 9/4274/25.

Per quanto riguarda i restanti ordini del giorno, signor Presidente, chiedo scusa, ma, poiché me li hanno consegnati in questo istante, ho bisogno di leggere il dispositivo. Comunque, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno De Cesaris ed altri n. 9/4274/26.

PRESIDENTE. Il successivo ordine del giorno, presentato a seguito della inammissibilità di un emendamento, è quello a firma Bergamo n. 9/4274/27, con il quale si chiedono provvedimenti per il terremoto del 1982 in Calabria. Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Bergamo n. 9/4274/27?

FRANCO BARBERI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Per usare la sua garbata formula, lo accetterei come « lieve raccomandazione ». Però, confesso di non conoscere nulla di quel terremoto, quindi bisognerà per lo meno studiarlo.

PRESIDENTE. Qual è il suo parere sull'ordine del giorno Benedetti Valentini n. 9/4274/28, che riguarda il comune di Massa Martana?

FRANCO BARBERI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Credo che in questa formulazione non possiamo accettarlo, in quanto è l'ordine del giorno a stabilire qual è il livello di danneggiamento del comune di Massa Martana. Il Governo si riserva la valutazione tecnica, con criteri di assoluta equità, del livello di danneggiamento di tutti i territori. Questo ordine del giorno, invece, obbliga il Governo a dire già qual è il livello di danneggiamento di Massa Martana. Quindi, così formulato non posso accettarlo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Stiamo parlando di Massa Martana! Si-

gnor sottosegretario, lei sta mettendo in dubbio...

PRESIDENTE. Per piacere, onorevole Benedetti Valentini, adesso il Governo esprime il parere...

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Ma sta mettendo in dubbio la distruzione di Massa Martana!

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, la prego, quando arriveremo al voto avrà la parola per dichiarare le sue opinioni. Per cortesia, mi lasci finire, mi lasci condurre i lavori.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Ma è un puntiglio da bambini! Sta mettendo in dubbio la distruzione di Massa Martana, che è a terra, distrutta!

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, la richiamo all'ordine! Prego, onorevole sottosegretario.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Richiami all'ordine il sottosegretario Barberi!

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, la richiamo all'ordine per la seconda volta! Si calmi!

Mi lasci condurre l'Assemblea!

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Cerulli Irelli e Carotti n. 9/4274/29?

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Cerulli Irelli e Carotti n. 9/4274/29.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Saraca ed altri n. 9/4274/1, Bracco ed altri n. 9/4274/2 e Crema ed altri n. 9/4274/3 non insistono per la votazione.

CESIDIO CASINELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. Non insisto, signor Presidente, per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/4274/4, ma vorrei far presente che nel testo pubblicato vi sono alcuni errori ed omissioni imputabili alla scarsa leggibilità del testo da noi presentato. Consegnerò pertanto agli uffici il testo corretto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Casinelli.

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Sbarbati e Iotti n. 9/4274/5 ed Agostini ed altri n. 9/4274/6 non insistono per la votazione.

Chiedo all'onorevole Lorenzetti se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4274/7.

MARIA RITA LORENZETTI. Signor Presidente, il Governo ha accettato il mio ordine del giorno solo come raccomandazione. Qualora insista con tale parere, ne chiederò la votazione, perché non accetto la motivazione che il sottosegretario ha dato.

Non è vero, infatti, che una parte dell'ordine del giorno è già stata attuata. Non è vero — anche perché all'uopo occorrerebbe una legge — che l'area demaniale denominata Casermette è stata trasferita gratuitamente al comune di Foligno.

Chiedo quindi al Governo di impegnarsi a fare in modo che nel prossimo decreto-legge riguardante la medesima materia venga inserita una norma che consenta il passaggio a titolo gratuito di una parte del demanio militare ai comuni ai fini dell'attuazione del programma di ricostruzione e sviluppo delle aree montane terremotate, nelle quali sono indispensabili alcuni spazi per i servizi e la valorizzazione dei prodotti tipici. Occorre consentire il potenziamento e l'arricchimento di quella rete produttiva, che è molto fragile, se davvero vogliamo convincere la gente a rimanere in montagna.

Se pertanto il parere del Governo rimanesse immutato, pretenderei la votazione del mio ordine del giorno.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'area denominata Casermette è già stata dismessa a favore del comune di Colfiorito e del provveditorato generale alle opere pubbliche.

MARIA RITA LORENZETTI. Non è così!

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Se non è d'accordo, onorevole Lorenzetti, non so cosa farci, ma è proprio così!

Peraltro non si può stabilire in un ordine del giorno che sia obbligatoria la dismissione dell'intera area.

MARIA RITA LORENZETTI. Ma è già nell'elenco!

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Se è già previsto nell'elenco, si farà, ma non possiamo che accogliere come raccomandazione questo ordine del giorno.

MARIA RITA LORENZETTI. In tal caso insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lorenzetti ed altri n. 9/4274/7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	292
Astenuti	24
Maggioranza	147
Hanno votato sì ...	192
Hanno votato no ...	100

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Galdelli ed altri n. 9/4274/8 e Giacco ed altri n. 9/4274/9 non insistono per la votazione.

I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Duca ed altri n. 9/4274/10, accettato come raccomandazione?

EUGENIO DUCA. Non insistiamo.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Cesetti ed altri n. 9/4274/11 non insistono per la votazione.

I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Nardone ed altri n. 9/4274/12?

CARMINE NARDONE. Non insistiamo.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Giannotti ed altri n. 9/4274/13, Mariani ed altri n. 9/4274/14, Raffaelli n. 9/4274/15 e Teresio Delfino n. 9/4274/16 non insistono per la votazione. Onorevole Marinacci, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4274/17?

NICANDRO MARINACCI. Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICANDRO MARINACCI. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, voglio solo puntualizzare qualcosa che lei già in premessa aveva dato per certo e per scontato. Nella discussione generale lei aveva accettato questi punti che ora ha dichiarato inesatti ed astrusi. Ora vorrei solo dire, in sede di dichiarazione di voto, ciò che si è andati ad esprimere in questo ordine del giorno.

Il sottoscritto, con gli altri colleghi del gruppo misto-CDU, ha espresso in primo luogo i disagi della gente che vive ormai nel fango delle tende e delle *roulottes* nelle zone montane; in secondo luogo la tragedia delle popolazioni umbro-marchi-

giane, che sta diventando sempre più drammatica a causa delle avverse condizioni meteorologiche; in terzo luogo, come lei sa, i 3.800 moduli abitativi non potranno soddisfare le esigenze di più di 19 mila poveretti e l'ulteriore acquisizione di questi moduli potrà essere soddisfatta solo a stagione invernale inoltrata. Pertanto, riscontrati i gravi ritardi nell'approntamento delle aree destinate ai *containers*, voglio ricordare a lei che in montagna ogni giorno che passa fa sempre più freddo, quindi la gente soffre ulteriormente.

Che cosa le si chiedeva fondamentalmente? Innanzitutto, di presentare una relazione al Parlamento entro il 24 dicembre per verificare se entro quella data fosse stato effettivamente assicurato un tetto stabile per tutte le popolazioni colpite dal terremoto, quindi per quella povera gente che giornalmente soffre il freddo ed è all'addiaccio. Non le si chiedeva la luna. Inoltre, si chiedeva di assicurare la viabilità delle strade di collegamento interregionali, con particolare urgenza per la strada statale 209, importante via di comunicazione tra il Lazio e le Marche e via alternativa, anche per i mezzi pesanti, alla strada statale Flaminia e val di Chienti. Infatti, come lei sa, in quelle zone il traffico, anche per vettovaglie ed altro, si svolge anche grazie ai mezzi pesanti. Si impegnava altresì il Governo ad emanare disposizioni che prevedessero la costituzione di uffici speciali per sostenere i sindaci; lei sa che anche in televisione parecchi sindaci avevano detto che erano rimasti ormai abbandonati, in una situazione tale per cui avrebbero dovuto vedersela da soli.

Pertanto, cosa le sarebbe costato accettare come raccomandazione un ordine del giorno che impegnasse il Governo ad emanare disposizioni che prevedevano, limitatamente a questa fase drammatica, a questa fase di ricostruzione, la costituzione di uffici speciali collegati con quelli comunali, che funzionano in condizioni veramente insostenibili, proprio al fine di aprire più rapidamente i cantieri? Lei sa che spesso il cosiddetto decreto sblocca-

cantieri, la legge n. 216 del 1995, la legge n. 109 del 1994 impediscono a noi sindaci di attivare quelle procedure che dovremmo attuare d'urgenza in tempi rapidi. Questo si chiedeva nell'ordine del giorno. Ora lei è padrone — come sottosegretario ha le sue prerogative — di respingere questo ordine del giorno. Nessuno, tuttavia, le aveva chiesto la luna, bensì di avere un po' più di senso pratico, di stabilire date certe e di aiutare i sindaci che, come al solito, sono sempre i primi, gli unici e gli ultimi a restare in trincea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marinacci ed altri n. 9/4274/17, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	296
Astenuti	2
Maggioranza	149
Hanno votato <i>sì</i>	64
Hanno votato <i>no</i> ...	232

Sono in missione 42 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione dell'ordine del giorno Alborghetti ed altri n. 9/4274/18?

UGO PAROLO. Insisto per la votazione dell'ordine del giorno Alborghetti ed altri n. 9/4274/18, di cui sono cofirmatario, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Intervengo come firmatario di questo ordine del giorno ben sapendo che non verrà mai accolto. La mia firma è più che altro una provocazione. Posso infatti capire che l'Assemblea

sia contraria ad approvare questo ordine del giorno, ma non capisco come possano essere stati approvati altri ordini del giorno, come il n. 9/4274/7, in cui si chiede che gli immobili di proprietà demaniale vengano dati gratuitamente alle amministrazioni locali solo per l'Umbria e le Marche, con il pretesto del terremoto. È questa un'esigenza di tutti i comuni italiani; sono richieste che avanziamo da anni. Questi beni demaniali sono un costo per lo Stato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania e di deputati di forza Italia*), sono problemi solo per i sindaci dei comuni che devono gestirli. Come tutti gli altri sindaci del lago di Como sono inquisito dalla magistratura per non avere occupato questi beni. A detta della magistratura questi beni sono stati occupati e lo Stato spende soldi per processi e inquisisce sindaci che non c'entrano nulla. Ora, con un pretesto, si vogliono dare questi beni immobili solo alle Marche e all'Umbria. Ben venga, ma questa è un'altra discriminazione che non possiamo accettare! Allargo allora questa provocazione ed affermo che i benefici devono essere riconosciuti anche agli altri territori, quindi anche alla Lombardia, che è stata colpita da eventi calamitosi nel luglio scorso, così come i territori delle Marche e dell'Umbria (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Alborghetti ed altri n. 9/4274/18, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	296
Astenuti	19
Maggioranza	149

Hanno votato sì 96

Hanno votato no ... 200

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Ciapusci, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4274/19?

ELENA CIAPUSCI. Sì, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Ciapusci n. 9/4274/19, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	261
Astenuti	50
Maggioranza	131
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	223

Sono in missione 42 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Mario Pepe, insiste per la sua votazione del suo ordine del giorno n. 9/4274/20, accolto dal Governo come raccomandazione?

MARIO PEPE. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Domenico Izzo ed altri n. 9/4274/21, accettato come raccomandazione dal Governo.

CESIDIO CASINELLI. Sì, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. Chiedo al Governo di accettare il mio ordine del giorno integralmente e non come raccomandazione. È un ordine del giorno che non prevede limiti temporali. Ho fatto una disamina della situazione italiana dal punto di vista della ricostruzione; non mi riferisco solo alle zone terremotate ma anche a quelle colpite da alluvioni e frane negli ultimi 20-25 anni, per le quali ancora non si dispone di un quadro definitivo. Non si sa con precisione quali siano le somme ancora da impegnare per giungere ad un completo risanamento, ad una completa ricostruzione.

Con questo ordine del giorno si chiede al Governo di predisporre un quadro definitivo e complessivo di tutte le leggi di finanziamento delle varie calamità, e di predisporre un piano pluriennale di spesa. Certamente non si potrà porre rimedio in un anno o in due anni, in ogni caso ritengo necessario un piano pluriennale di spesa in cui si evidenzia, per ogni legge corrispondente ad una calamità, quanto si è già speso e quanto si renderà ancora necessario per chiudere la partita.

Si deve poi predisporre e portare all'esame delle Camere un provvedimento complessivo concernente tutte le ricostruzioni ancora incomplete nel nostro paese.

Questo ordine del giorno prevede anche un impegno del Governo a predisporre una riorganizzazione della normativa vigente al fine di adeguarla alle nuove esigenze. Ritengo che non essendoci un limite temporale, il Governo possa assumere questo impegno, nella speranza che entro alcuni anni si possano chiudere tutte queste partite che da tempo ci addolorano.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Casinelli.

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Presidente, intervengo per chiederle di poter aggiungere

la mia firma all'ordine del giorno Domenico Izzo ed altri n. 9/4274/21 condividendolo pienamente.

Con questo ordine del giorno, infatti, si pone un problema di primaria importanza dal punto di vista di una normativa quadro e comunque di un quadro generale in termini di previsione e di programmazione di spesa per le varie zone terremotate italiane, che purtroppo come sappiamo sono quasi tutte.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Domenico Izzo ed altri n. 9/4274/21, accettato come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	289
Astenuti	20
Maggioranza	145
Hanno votato sì	275
Hanno votato no ...	14

Sono in missione 42 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Volontè ed altri n. 9/4274/22, accettato dal Governo come raccomandazione, se insistono per la votazione.

LUCA VOLONTÈ. No, signor Presidente, non insistiamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Marinacci ed altri n. 9/4274/23, Bertucci e Saraca n. 9/4274/24, Giannattasio e Saraca n. 9/4274/25 e De Cesaris ed altri n. 9/4274/26 non insistono per la votazione.

Chiedo all'onorevole Bergamo se insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4274/27, accolto dal Governo come « lieve » raccomandazione.

ALESSANDRO BERGAMO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Bergamo n. 9/4274/27.

Chiedo all'onorevole Benedetti Valentini se insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4274/28, ordine del giorno che presenta... maggiori problemi!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. La ringrazio, onorevole Presidente.

Per i molti colleghi che non hanno potuto leggere il testo poiché esso è stato distribuito — così debbo ritenere — soltanto adesso, rilevo che il mio ordine del giorno dice semplicemente questo: posto che il Governo si è impegnato ad intervenire con congrui provvedimenti per la popolazione di Massa Martana, salvi ed impregiudicati quelli che saranno gli interventi corposi ed efficaci per la ricostruzione nell'ambito di atti che andranno ad essere emanati, si impegna il Governo ad applicare comunque al comune di Massa Martana — non ad altri! — tutti i benefici previsti per i comuni dichiarati disastri per i terremoti del 26 settembre 1997 e successivi. Il testo di questo ordine del giorno non dice altro!

Ebbene, a questo ordine del giorno il sottosegretario, professor Barberi, dà parere contrario. È quello stesso professor Barberi che ha dato parere favorevole sull'ordine del giorno n. 9/4274/2 presentato dai colleghi — anch'essi umbri — Bracco, Giulietti, Agostini, Raffaelli e che reca anche l'autorevole firma dell'onorevole Iotti, in cui si dice « paro paro » la

stessa cosa che dico io, con la premessa del comune di Massa Martana « il cui intero centro storico è tutt'ora inagibile e molti suoi cittadini vivono nei *containers* », e in cui si chiede di « estendere ai territori interessati (...) alcuni provvedimenti previsti a favore delle zone colpite (...) ».

Il professor Barberi ha visitato questo territorio appena era stato distrutto e mi auguro che vi sia tornato in queste ultime settimane. Pertanto egli è consapevole, dal momento che lo ha constatato con i propri occhi, del fatto che tale territorio è distrutto più di quanto non lo siano i comuni maggiormente danneggiati dai sismi del 26 settembre 1997 e dei giorni successivi. Ebbene, per un mero puntiglio, che non trovo parole per commentare né giustificare — e spero di non dovermi spingere a sospettare, ma farei ingiuria alla sua maturità, che sia faziosamente mal predisposto verso una amministrazione non politicamente omologa alla maggioranza di Governo e che tale sia la ragione che lo induce a discriminare tra terremoto di Ulivo e terremoto di Polo (*Applausi del deputato Foti*) — non accetta la motivazione — lo attesta il verbale — secondo la quale gli interventi si fanno dopo aver accertato quale sia il livello dei danni.

Professor Barberi, lei ha recato una ingiuria ai cittadini che vivono dentro ai *container* ed alle roulotte di Massa Martana e all'intero centro di Massa Martana, transennato e impenetrabile financo ai pedoni. Questa è la ragione che giustifica il calore della mia esposizione, che io — e il Presidente di turno me ne dà atto — generalmente non appesantisco con parole superflue.

Voglio scusarla perché forse anche lei sconta la tensione di questo periodo ed avrà i nervi sovraccarichi dagli impegni. Non gliene voglio fare una croce più del dovuto, ma la prego di invitare, insieme a lei, l'intera Assemblea a dare un piccolo segnale che serva da ristoro morale e che renda in parte giustizia a quei cittadini che non meritano questo insulto. La prego, riconsideri la sua valutazione come fa una persona di buon senso ed accolga

lo stesso ordine del giorno che, con altre firme, ha accolto (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e misto-CDU*).

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, vorrei anzitutto tranquillizzare l'onorevole Benedetti Valentini e tutti gli onorevoli deputati sul mio stato psicofisico: sono totalmente sereno e tranquillo, altrimenti non potrei gestire le responsabilità della protezione civile (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

Vorrei con tutta la pacatezza del caso spiegare meglio le ragioni per le quali ho affermato in precedenza che, in questa stesura, l'ordine del giorno non può essere accolto. Darò anche un suggerimento, perché, se il proponente accetta la modifica, non ho alcuna difficoltà a mutare la posizione del Governo.

Ho detto in precedenza che, forse per la prima volta in Italia — anzi sono sicuro che è la prima volta —, nelle zone colpite dal terremoto si sta facendo un lavoro rigoroso, estremamente rigoroso per la valutazione dei danni. La classificazione, anche se in prospettiva cercheremo di diminuire le differenze tra fascia A e B, è fatta sulla base di parametri rigorosi, accertati da strutture tecniche affidabili. Non c'è alcun tipo di valutazione di carattere politico né c'è alcuna pressione di alcun genere che spostino la valutazione dai dati tecnici. E ho intenzione di mantenere del tutto uniforme a questo principio le azioni che intraprenderemo. Vi è però un limite fondamentale: chiunque avrà subito dei danni a causa del terremoto avrà diritto, qualunque sia la percentuale dei danni in quel territorio, a ricevere gli stessi benefici di cui avranno diritto i territori maggiormente colpiti, anche se ci sono delle misure, almeno a

livello di priorità di interventi, necessariamente differenziate per le zone più colpite rispetto a quelle meno colpite.

È questa premessa che non posso accettare. Il Parlamento è sovrano, ma se decide che una valutazione di carattere politico prevale su quelle di carattere tecnico, ciò è in totale contraddizione con la linea alla quale finora mi sono ispirato (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

Onorevole Benedetti Valentini, il suo ordine del giorno impegna il Governo ad estendere o ad applicare al comune di Massa Martana tutti i benefici, presenti o futuri, per i comuni disastriati. Attualmente questi ultimi sono classificati sulla base di precisi parametri tecnici. Sono disponibilissimo ad accettare il suo ordine del giorno, come ho fatto per quello precedente, purché lei sia disponibile ad una modifica del testo. Onorevole Benedetti Valentini, lei mi sta dicendo che il comune di Massa Martana ha i parametri tecnici tali da farlo giudicare disastriato, ma io non credo che lei disponga di tali dati tecnici. Se così fosse, non vi sarà alcuna difficoltà, per cui si possono applicare i benefici a tale comune in rapporto al danno, come vale per tutti gli altri territori della zona. Se lei accetta questa modifica, a nome del Governo accetto il suo ordine del giorno (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, accetta la modifica proposta dal Governo? Mi deve dire « sì » o « no ».

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Come risulta modificato il testo (*Commenti*)? Scusate, mi sembra che abbiano maggiore fretta quelle quattro-cinquemila persone che stanno lì! Hanno più fretta di noi (*Commenti*)! C'è anche un deputato della maggioranza. Lo invito a dire come

stanno le cose. Cerchiamo di non fare la frittata da dodici uova, limitiamoci a sei!

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, può rileggere il testo che lei propone?

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Innanzitutto userei il verbo « estendere » più che « applicare » contenuto nel dispositivo; e quindi modificarei il dispositivo nel modo seguente: « impegna il Governo ad estendere al comune di Massa Martana benefici stabiliti o da stabilire in rapporto al danno per i comuni colpiti dalla crisi sismica del 26 settembre 1997 in Umbria e nelle Marche ».

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Accetto la modifica, purché il Governo lo accolga. In tal caso insisto per la votazione.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bracco. Ne ha facoltà.

FABRIZIO FELICE BRACCO. A me sembra che l'ordine del giorno testé riformulato dal sottosegretario sia del tutto identico a quello, anch'esso accettato dal Governo, di cui ero primo firmatario...

GIUSEPPE CALDERISI. E allora?

FABRIZIO FELICE BRACCO. ...ma con due differenze: in primo luogo, il mio ordine del giorno non si occupava soltanto del comune di Massa Martana che ha quei caratteri che il collega Benedetti Valentini ha descritto ma, guarda caso, proprio lui che rimprovera il Governo di non occuparsi dei comuni governati dal Polo, ha dimenticato che attorno al comune di Massa Martana ve ne sono molti altri che

hanno subito un danno, anche se non della stessa rilevanza (*Commenti*). Si tratta comunque di un danno grave per il singolo cittadino che si trova a vivere senza una casa (*Commenti del deputato Becchetti*) in altri comuni, come per esempio quelli di Todi e di Acquasparta, che sono stati del tutto dimenticati dall'ordine del giorno del collega Benedetti Valentini. In secondo luogo vi è una considerazione del danno che ho inserito nel mio ordine del giorno. Mentre rinnovo l'invito al Governo ad impegnarsi per estendere quei benefici in relazione ai danni subiti, affinché queste popolazioni possano trovare soluzione ai loro problemi, mi sento di dover dare atto, come ho fatto ripetutamente in questa sede, della prontezza con cui la protezione civile ed il sottosegretario Barberi sono intervenuti per far fronte ai problemi che il comune di Massa Martana ed i comuni limitrofi hanno incontrato nel corso del terremoto (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Benedetti Valentini n. 9/4274/28, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	285
Astenuti	12
Maggioranza	143
Hanno votato <i>sì</i>	253
Hanno votato <i>no</i> ...	32

Sono in missione 42 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Cerulli Irelli e Carotti n. 9/4274/29 non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4274)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Onorevoli colleghi, essendo sei le richieste di parlare per dichiarazioni di voto, la votazione finale sul provvedimento non potrebbe che svolgersi in altra seduta. Rivolgo perciò un invito, nell'interesse dei terremotati, a consegnare per iscritto il testo della dichiarazione di voto.

Prendo atto che gli onorevoli Fabris, Copercini, Benedetti Valentini... si riserva, nonché gli onorevoli Sbarbati, Saraca, Bertucci e Teresio Delfino, accogliendo l'invito rivolto dalla Presidenza, consegneranno agli uffici il testo delle loro dichiarazioni di voto, di cui la Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

(Coordinamento – A.C. 4274)

SAURO TURRONI, *Relatore*. Chiedo di parlare, a nome del Comitato dei nove, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Signor Presidente, intendo sottoporre all'Assemblea talune correzioni di forma.

All'articolo 3, comma 1, dopo le parole « 13 ottobre 1997 » occorre aggiungere una virgola, mentre deve intendersi soppressa la virgola dopo le parole « della medesima ordinanza ». Si richiede questa correzione formale per ragioni di omogeneità del testo e affinché sia del tutto chiaro che il requisito dell'aver sede operativa in immobili oggetto di ordinanze sindacali di sgombero per inagibilità totale o parziale è richiesto esclusivamente per le unità produttive ubicate nei comuni e nei territori danneggiati di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del ministro del-

l'interno n. 2694 del 1997, come d'altra parte previsto anche dal comma 5-ter dell'articolo 3.

All'articolo 1-ter, relativo al servizio di leva, le parole « danneggiati dal terremoto » devono intendersi sostituite dalle parole « danneggiate dal terremoto ». Ciò per correggere un errore formale e per evitare possibili equivoci; in base all'ordinanza n. 2694 del 1997, infatti, tutto il territorio delle regioni Umbria e Marche è individuato come danneggiato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 4274)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 4274, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 364, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite da ripetuti eventi sismici nelle regioni Marche e Umbria » (4274):

Presenti	320
Votanti	284
Astenuti	36
Maggioranza	143
Hanno votato sì	280
Hanno votato no ...	4

(La Camera approva – vedi votazioni).

Mi permetto di rallegrarmi con la Commissione e con il sottosegretario perché siamo riusciti a svolgere rapidamente il nostro lavoro.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 3 dicembre 1997, alle 9:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

2. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

3. — Assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge nn. 3648-B e 4059 e del disegno di legge 3524.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale:*

TRANTINO; SIMEONE; SELVA; FRATTINI e PRESTIGIACOMO; LEMBO; GIOVANARDI e SANZA; di iniziativa del Governo; BOATO: Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (830-921-1379-1421-2575-3093-3754-3836).

— *Relatori:* Maselli, per la maggioranza; Garra, di minoranza.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 362, recante finanziamento della missione italiana in Albania per riorganizzare le Forze di polizia albanesi e dell'assistenza ai profughi della ex Jugoslavia (4273).

— *Relatore:* Leccese.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

MAMMOLA ed altri; LUCCHESI ed altri; PECORARO SCANIO; FRATTINI; VELTRI; VELTRI ed altri; VELTRI ed altri; TREMAGLIA e FRAGALÀ; PISCITELLO ed altri: Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (244-403-780-1417-1628-2327-2576-2586-2610).

— *Relatori:* Serra e Veltri, per i capi I e V; Bonito e Li Calzi, per i capi II e III; Martinelli, per il capo IV.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità (3270).

— *Relatore:* De Piccoli.

8. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SBARBATI; d'iniziativa del Governo; BONITO ed altri; MIGLIORI; DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri; MOLINARI ed altri: Disposizioni concernenti il tirocinio e la nomina del giudice di pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace (675-1873-2507-2891-3014-3081).

— *Relatore:* Bonito.

9. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Cafarelli, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-*quater*, n. 15).

— *Relatore:* Abbate.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di

un procedimento penale nei confronti del deputato Bergamo (Doc. IV-*quater*, n. 8).

— *Relatore*: Carmelo Carrara.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Gasparri (Doc. IV-*quater*, n. 17).

— *Relatore*: Saponara.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi (Doc. IV-*ter*, n. 33-A).

— *Relatore*: Bonito.

La seduta termina alle 20,40.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI MAURO FABRIS, PIERLUIGI COPERCINI, LUCIANA SARBATI, GIANFRANCO SARACA, MAURIZIO BERTUCCI E TERESIO DELFINO SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 4274

MAURO FABRIS. Il centro cristiano democratici voterà a favore della conversione in legge di questo decreto. Tuttavia ritengo, senza speculare su quel che si poteva fare, che non debba cadere il silenzio sulle disfunzioni, che in questa drammatica vicenda si sono verificate. E credo che da tutto il Parlamento e soprattutto dall'opposizione debba essere ricordata in questa sede la critica, forte, determinata, obiettiva e serena avanzata da molti amministratori locali.

Il CCD dice grazie a tutti i volontari, a tutte le organizzazioni, in particolare all'AMA ed ai vigili del fuoco. Un altro grazie sentito va ai carabinieri, alla polizia di Stato ed all'esercito, anche se ci saremmo aspettati di più che i ragazzi di leva. A tal proposito desidero sottolineare un dato: è tradizione che l'esercito in tutto il mondo intervenga sempre e tempestivamente nelle pubbliche calamità, di-

sponendo di uomini e mezzi. È inspiegabile allora come mai su otto reggimenti del genio, uno solo è stato mandato nelle zone terremotate, mentre due raggruppamenti sono stati inviati dal Veneto in Sicilia a presidiare i tribunali. Il genio con i suoi mezzi avrebbe potuto accelerare i tempi sia durante l'emergenza sia ai fini dell'urbanizzazione delle aree destinate ad accogliere i *container*, visto che le imprese civili, senza con ciò voler addossare loro nulla, non lavorano 24 ore su 24 come appunto l'esercito avrebbe potuto. Anche questo aspetto dunque va annoverato fra i richiami al Governo per i continui ritardi che hanno reso ancora più dura e drammatica la vita a tutti i cittadini di Umbria e Marche i quali hanno dimostrato alto senso di responsabilità e senso civico. Dispiace dunque che anche questa occasione sia andata persa.

Noi voteremo a favore della conversione in legge del decreto, ma facciamo rilevare al Governo che, se è giusto occuparsi delle attività produttive, non si può ignorare — come purtroppo avviene sempre nel nostro paese — quella che in tutti gli Stati più sviluppati è considerata una voce importantissima nei propri bilanci e cioè l'agricoltura. In questo decreto non c'è ombra di provvidenza per tutti gli agricoltori ed allevatori delle zone colpite dal sisma, come se non avessero subito alcun danno.

Altra discriminazione che emerge è quella operata nei confronti delle scuole non statali, anch'esse crollate o inagibili, delle scuole moderne gestite da religiosi — soprattutto di queste ultime — che in gran numero sopperiscono alla latitanza dello Stato in questo settore; per non parlare del metodo discriminatorio con cui sono stati divisi i paesi in fascia A e B.

Sono evidenti i disagi della gente che vive in tende e roulotte, colpita nella possibilità di condurre, pur in una situazione di emergenza, una vita normale o quasi. Nasce da qui la nostra sollecitazione al Governo affinché si possa fare di più, meglio e senza discriminazione nel distribuire i benefici di cui al decreto.

Il nostro voto favorevole assume dunque il nostro intento, come forza politica del Parlamento, di offrire il massimo sostegno, fermi restando i distinguo prima elencati, ad un provvedimento che si propone di affrontare, con elementi certi, la grave situazione creatasi nelle zone terremotate.

PIERLUIGI COPERCINI. Quello che c'era da dire riguardo questo provvedimento da parte del mio gruppo, la lega nord per l'indipendenza della Padania, penso sia già stato detto ampiamente in discussione generale, ed ancor prima in Commissione.

Non credo peraltro si sia manifestata da parte nostra una avversione preconcetta ai contenuti che, forse per la prima volta da che calco queste aule parlamentari, si sono mantenuti (fino alle battute finali della discussione in aula, ma ne parleremo dopo!) nei binari del rigore, della correttezza, sia nel merito sia nell'articolato sia nei tempi. Rigore che si dovrebbe adottare, responsabilmente, ogni qualvolta pende dalle nostre decisioni la sorte di quei cittadini che ci hanno deputato a rappresentarli in questi palazzi.

Perché, anch'io, signor Presidente, signori del Governo, seppur non eletto direttamente da quella sfortunata gente che ha subito un oltraggio massimo, nelle cose più care e nelle radici, da una forza sovrumana, il terremoto (che noi tecnici non siamo ancora in grado di prevedere e controllare, se mai riusciremo a farlo), mi sento di rappresentarla con il cuore, ma soprattutto facendo quanto è nella mia umana potestà e capacità, per aiutarli a risollevarsi da una sciagura, che è caduta addosso alla loro vita come un macigno? E questo decreto è solo il primo; un provvedimento di primo intervento cui dovranno seguirne altri a livello strutturale, se vogliamo aiutare gli abitanti dei territori umbro-marchigiani nella ricostruzione, nel ripristino delle originarie condizioni di vita e di civile e operoso consesso.

Il mio comportamento è dettato dalla convinzione che questo sia un corretto modo di intendere la funzione, il lavoro di deputato, piuttosto che raccattare, con la paletta e lo scopino, tutto quello che si può, per portarlo nel proprio collegio elettorale, magari a discapito di altri, barattandolo talvolta con l'acquiescenza e l'accettazione di stanziamenti che favoriscono opere o territori, di forte sospetto indirizzo clientelare (siamo in sessione di bilancio e chi non ricorda il sabba delle contrattazioni, nelle tabelle del collegato e della finanziaria, un vero e proprio mercato delle vacche che si svolgeva solo qualche anno or sono, quando ancora giravano un po' di soldi).

Se c'è qualcosa che mi ha sempre irritato in queste circostanze (ma il discorso è valido per tutti gli argomenti squisitamente tecnici), dove ci sono da prendere delle decisioni essenziali per chi ha subito i danni, e ben precise, rapportate a necessità e urgenze evidenti a tutti, fuori e dentro questo Parlamento — dove molti parlano, anche se non hanno nulla da dire, e proprio coloro che molto parlano, in genere, non sono mai stati in grado di fare, responsabilmente, alcunché di positivo — è che, per un perverso gioco delle parti, si butti tutto in politica, scaricando le proprie responsabilità su altri, si denunciino, a mo' di *scoop* giornalistico e con lo stesso triste stile e pressapochismo, le manchevolezze, che pur ci sono state nella fattispecie, addossandone i demeriti a chi dovendo fare, ha fatto, magari sbagliando; oppure che, per contrappasso, si dica che tutto è stato fatto bene, semplicemente perché coloro che hanno operato stanno dalla propria parte.

Mi pare un comportamento molto meschino! Come meschino e amorale, è il comportamento da avvoltoi, in senso lato, di chi è sempre pronto ad approfittare delle disgrazie altrui, per trarne proprio profitto: estendendo i territori interessati, introducendo riferimenti a fatti occorsi altrove ed in tempi diversi, e quant'altro. Ne abbiamo già parlato in discussione generale e penso basti, per ora, anche se